



LO STUDIO

Fondato nel 1961 da Pino Zoppini (1936) è ora diretto dal figlio Alessandro (1966). Conta sul lavoro di 12 professionisti



■ Pluripremiato per l'Oval, la pista del ghiaccio realizzata per le Olimpiadi invernali di Torino, lo studio Zoppini è stato chiamato anche a Sochi dove si terranno i Giochi del 2014 e dove realizzerà le due arene del pattinaggio. A Rijeka lo studio sta completando anche il progetto di un hotel di lusso

Onde di rame sulla piscina

Copertura mobile affacciata sul mare

Costato 25 milioni l'impianto dello studio milanese ha un profilo studiato per integrarsi con il paesaggio e soluzioni capaci di ridurre al minimo i consumi energetici

DI LUIGI PRESTINENZA PUGLISI

Nel 2002, lo stesso anno in cui sono impegnati con l'Oval di Torino, un grande impianto sportivo destinato al pattinaggio su ghiaccio che sarà inaugurato in occasione dei giochi olimpici invernali del 2006, Pino e Alessandro Zoppini vincono a Rijeka, in Croazia, il concorso per la costruzione della nuova piscina di Kantrida. Si tratta della realizzazione di una vasca coperta da 50 metri con tribuna per 1.000 spettatori, di una vasca di riscaldamento di 25 metri e di locali accessori destinati a sauna, fitness e wellness.

A colpire la giuria è il basso impatto ambientale. L'impianto, infatti, ha una altezza di soli 3,5 metri al livello dell'ingresso principale e, nonostante la rilevante dimensione della costruzione, non deturpa l'intorno. Anzi è articolato in modo tale da contribuire al recupero del rapporto con il mare diventando parte di un continuum di percorsi, di terrazzamenti e di attrezzature balneari ricreative che interconnettono la linea di costa con le aree poste a monte, dove è collocata la strada carrabile.

L'edificio, inaugurato a luglio 2008, è caratterizzato dalla grande copertura in rame ossidato. Questa,

nelle zone destinate all'ingresso e ai servizi, è composta da tre spicchi triangolari che si aprono a ventaglio. Sopra la vasca principale ha un andamento in parte piano e in parte leggermente curvato ed è mobile. L'apertura - che avviene su due lati invece di uno, come accade nelle tradizionali coperture mobili - permette, nelle belle giornate, di trasformare la piscina da coperta a scoperta. E consente ai visitatori delle tribune, che altrimenti lo vedrebbero attraverso le vetrate, di godere in pieno la vista del mare.

La scelta del tetto mobile ha comportato, dal punto di vista costruttivo, l'utilizzo di una struttura portante in acciaio con profili leggeri. Una trave-canale, sempre in acciaio, dipinta in rosso spicca sul verde del rivestimento in rame e attraverso longitudinalmente tutto l'ambiente delle piscine. Consente l'appoggio intermedio della copertura fissa da una parte e supporta lo scorrimento della copertura mobile dall'altra.

A caratterizzare l'interno è l'alternanza di zone concave e convesse. Grazie al contrasto tra le due geometrie si è ampliata l'illuminazione naturale - le vetrate sono nella parte convessa - e si è ridotto al minimo il volume, risparmiando sulle altezze con

CONTRASTO DI GEOMETRIE

Inaugurato a luglio 2008 l'impianto è dotato di una vasca da 50 metri, con tribuna per 1.000 spettatori, una piscina da 25 m, oltre a vari servizi e spazi benessere. All'interno l'alternanza tra zone concave e convesse permette un maggiore sfruttamento dell'illuminazione naturale anche quando la copertura mobile rimane chiusa



conseguenti guadagni, oltre che sull'impatto ambientale, sul consumo energetico (nell'edificio vi sono numerosi altri accorgimenti sostenibili quali, per esempio, il recupero dell'acqua di mare).

«La forma organica - ci racconta Alessandro Zoppini, partner giovane dello studio che ha al suo attivo un apprendistato presso Renzo Piano e Ove Arup - richiama le onde del mare e l'irregolarità delle colline circostanti. La struttura leggera dell'edificio contribuisce a renderlo parte integrante del paesaggio».

L'atrio di ingresso principale è dotato di pareti vetrate in modo da permettere la vista della piazza, la piscina esistente, la nuova vasca e le terrazze,

creando un collegamento tra loro. Ricopre anche la funzione di foyer principale, collegandosi a tutte le aree dell'impianto. In posizione centrale all'interno del complesso si trova un bar, dal quale si può accedere direttamente alle terrazze e vedere la piscina. Vicino all'entrata la biglietteria principale, un negozio e spazi adibiti a uso ufficio che comprendono anche una sala riunioni.

Si è cercato di razionalizzare la circolazione per rendere il complesso facilmente accessibile da ogni parte. Due spogliatoi sono stati collocati al piano terra e hanno accesso diretto alla vecchia piscina. Un ascensore di servizio permette l'accesso al piano inferiore, alla nuova piscina e alle terrazze esterne.

Dagli spogliatoi si può accedere direttamente anche alle terrazze e al mare.

La nuova piscina misura 50x25 metri, presenta una profondità massima di 2,5 metri nella zona centrale e una profondità minima di 2,1 metri e dispone di due pareti mobili, che permettono lo svolgimento in contemporanea di diverse attività natatorie. Può essere inoltre utilizzata per la pallanuoto e per le gare della squadra del Primorie, una delle più competitive a livello nazionale e internazionale.

Costo complessivo dell'opera circa 25 milioni di euro interamente finanziati dal Comune. ■

www.studiozoppini.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA